

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III

SUPPL.
PALATINA

B

411

NAPOLI

268.

Suppl. Palat. B 471

626178

OSSERVAZIONI CRITICO-TEOLOGICHE

SU DI UN ARTICOLO

DELLA *REVUE CRONIQUE* DI UN LETTERATO

RISGUARDANTE

IL DOGMA DELL'IMMAC. CONCEPIMENTO DELLA SS. VERGINE N. S.

Del Can. della Metropolitana

GIROLAMO PEROZZI

Dell'Almo Collegio de' Teologi nella Regia Università — Cav.
del R. O. di Francesco I. — Presidente della Giunta della
Reale Biblioteca Borbonica — Regio Revisore de' libri —
Socio Onorario della Reale Accademia Ercolanese — Socio
della Pontaniana — Socio corrispondente dell'Istituto Istórico
di Francia e del Brasile ec. ec.



NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DI PASQUALE TIZZANO
Strada Cisterna dell'Olio n.º 45.

—
1855



LA Francia, classica terra, feconda di eroismo, e di virtù, la Francia, nazione generosa, e tanto benemerita della S. Religione, i di cui Sovrani *Cristianissimi*, e *Figli Primogeniti della Chiesa* denominati già sono; la Francia non la cede all' Italia, nè alle altre regioni del Cattolico Orbe nel tenero filiale Culto d'iperdulia alla SS. Vergine Immacolata. *Sola Gallia monstra non habet*, contro di Vigilanzio (1) scriveva il Massimo Dottor S. Girolamo, *sed eloquentissimis, et fortissimis viris semper abundavit.*

(1) Lib. III. Ep. 3.

Il dogma dell'Immacolato Concepimento di N. S. Madre di Dio ha suscitato ne' popoli francesi tanto entusiasmo, che più è facile ad immaginarlo, che a descriverlo. Il ch. Monsieur Paulin nel foglio periodico ⁽¹⁾ *Illustration* così si esprime :
 « Nous croirions manquer a notre titre de journal
 » universel, si nous omettions d'enregistrer un
 » fait religieux de la plus haute importance, et
 » qui doit honorer le dixneuvième siècle. Le
 » Pape, apres avoir pris l'avis de la plus parte
 » des évêques, a proclamé l'immaculée Conception
 » de la Vierge, et a fait de cette croyance un
 » dogme, qui oblige tous les catholiques sous
 » peine d'hérésie. Il suffit d'être un homme bien
 » élevé pour ne pas dire le contraire.

Noi importante avendo tra le mani la *Revue des deux Mondes* abbiám letto con non lieve rammarico nel Tom. VIII. 15 décemb. 1854 l'art. Rev. Chronique ; ove un letterato francese manifesta le seguenti idee nelle pagine 1238 e 1239.

« L'Eglise catholique offre, pour ainsi dire,
 » le spectacle d'une nouvelle emission de doctrine.
 » Le souverain Pontife érige en dogme la croyance
 » religieuse, libre jusqu'ici, à l'immaculée
 » conception. Nous ne sommes point des theolo-

(1) Journ. univers. 16. decemb. 1854.

» giens, seulement en accomplissant un acte de
 » cette nature, le Pontife a dû se demander sans
 » nul doute si l'heure était opportune, s'il n'y a
 » point toujours quelque danger à toucher à l'im-
 » mutabilité de la foi, à représenter le catholi-
 » cisme comme incomplet dans son symbole de-
 » puis tant de siècles, enfin à transformer en
 » dogme une croyance religieuse, fût-elle uni-
 » verselle. Toutes ces questions ont dû se pré-
 » senter à l'esprit du chef de l'église. Si elles
 » se sont réveillées tout à coup, si elles ont été
 » jetées dans la discussions, c'est peut-être qu'
 » elles se lient à un mouvement étrange, à tout
 » un effort d'opinion et de passion pour faire
 » prévaloir les doctrines les plus absolues ».

« Il reste a savoir ce qui la Religion, et l'E-
 » glise pourront gagner dans les routes perille-
 » uses, où l'on prétend les ramener ».

La Chiesa, dice lo scrittore, offre lo spettacolo
 di una nuova divulgazion di dottrina! È tanto
 vecchio questo spettacolo, è tanto antica sì fatta
 dottrina, che non reca più quella impressione
 solita a suscitarsi dalle novità.

Sin da' primi Secoli della Chiesa era nel cuor
 de' fedeli tal amorosa divozione, e tal religiosa
 credenza verso l'immacolata Signora. Noi accen-
 niamo appena, che S. Sabba scrisse il suo Τηρητον
 nel V. Secolo della Chiesa, e da' Μονηι de' Greci

si raccoglie, che nel IV. e V. Secolo era già fondata sì fatta credenza. Ecco pochi sunti in grazia della brevità: *De Te sola publice constat, quod AB AETERNO MUNDA EXTITERIS, ut quae possidebas Justitiae Solcm.* Men. 18. Jan.—Più: *Ab aeterno propter gratiae dona, quae AB OMNI TE NAEVO immunem fecerunt, certe sola fuisti digna tanti partus honore.* Men. 12. Febr. od. 4. Inoltre negli stessi Menèi si chiama Maria: *Sole fulgida nubes.* E S. Girolamo nel Salmo 77. scrisse da suo pari: *certe nubem debemus S. Mariam accipere. Pulchre (David) dixit, in nube diei; nubes enim illa NON FUIT IN TENEBRIS, SED SEMPER IN LUCE.*

Quelle parole *ab aeterno munda, ... ab omni naevo immunem, ... non fuit in tenebris, sed semper in luce* non dinotano a sufficienza, che Maria SS. fosse stata anche nel primo istante libera del reato di Adamo? Ed oseremo dire, che i Teologi delle Scuole si sarebbero risparmiati tante dispute, se avessero meglio saputo consultare l'antichità. Come dunque si può asserire, che il decreto di Pio IX. pubblici una nuova dottrina?

Avvalendoci della stessa brevità, riportiamo S. Giovanni Damasceno ⁽¹⁾: *Ad hunc Paradisum (Mariani) serpens aditum non habuit.* S. Epi-

(1) Orat. P. de Ass.

fanio: *Coeli, terraeque mysterium*. S. Efrem ⁽¹⁾: *Praestantissimum Orbis miraculum*. S. Germano: *Lignum vitae*. Il prelodato S. Epifanio: *Lilium immaculatum*. Il predetto S. Efrem: *Immaculata, et ab omni labe alienissima*. S. Cirillo Aless. *Excepto solo Christo, et sola ejus Matre, omnes in peccato nascimur*. S. Lorenzo Giustiniani: *Ab originali delicto nemo excipitur, praeter Illam, quae genuit mundi Salvatorem*. S. Bernardo ⁽²⁾: *Sub pedibus Mariae (daemon) conculcatus, et contritus*. E non si farebbe mai fine, se tutt' i Dottori, e i Padri si riferissero, che o direttamente, o indirettamente esaltano l' immacolato concepimento della Madre di Dio. Dov' è dunque la indotta novità?

Ma giova di vieppiù svolgere lo scritto dell' erudito francese. « Elevandosi a dogma dal S. » Padre questa religiosa credenza, si è dato luogo ad opinioni assolute; quindi a toccare l' immutabilità della Fede, e a dichiarare incompleto il Cattolicismo nel suo Simbolo. Infine » si è voluto l' assolutismo nella Religione ».

I. Potremmo quì dire col Venosino :

. . . . *Risum teneatis Amici.*

Ma è nostra mente di non offendere anche in

(1) Orat. de L. V.

(2) Serm. in S. M.

un sol punto il nostro traviato fratello. Ci dica solo di grazia dove stà questa opinione assoluta? come si è ferita l'immutabilità della Fede? come risulta incompleto il Simbolo di nostra credenza? È pur materia di fatto, che il Papa non è divenuto alla santa decisione di un punto così glorioso, se non commosso, spinto, infiammato dal fervore, dal clamore, dalle richieste, da' preghi di milioni, e milioni di cattolici, che in più epoche hanno il pio desiderio disvelato di render plauso solennissimo ad un completo trionfo della **CORREDENTRICE DELL' UMAN GENERE**. Nobili, e plebei han fatto a gara di esporre suppliche alla S. Sede. Sovrani, Vescovi, Capitoli, Collegj, Curati, Dottori, Canonisti, Teologi, Ordini Religiosi, divoti Sodalizj, Vergini Claustrali, e le intere Nazioni si sono emulate a vicenda sui mezzi per raggiugnere la bramata meta. E non fa d' uopo di contestar tutto ciò; poichè Roma, l' Italia, e l' Europa intera lo sà per pruova. E il sà parimenti come un fatto il Gerarca Supremo, che illuminato da Dio, accondiscese alle ferventi suppliche, appagando il tenero voto di tanti diletti suoi figli. È falso dunque, che si è dato luogo ad opinioni assolute.

II. Non si è affatto toccata l'*Immutabilità della Fede*; nè si è dichiarato *incompleto il Simbolo*. Quando la Chiesa espone una Verità di Fede,

che a causa delle insorte resie fa mestieri dilucidarsi, non aggiunge allora , ma dispiega ; non foggia dottrine di nuovo conio, ma somministra a' figli suoi in più copiosa luce ciocchè attinge dalla S. Tradizione, e dalle Sante Scritture che formano il celeste tesoro della Rivelazione divina. Immutabile dunque resta la Fede : completo è sempre il Simbolo. Un solo è il Signore , una sola la Fede , un solo il Battesimo.

Invitiamo difatti il nostro antagonista a percorrere di slancio l'ecclesiastiche Istorie, e quasi tutt' i Santi Concilj Ecumenici. Troverà egli l'epiteto *μονοθεος* dato al divin Verbo , al Figlio Unigenito di Dio Padre nel Concilio e Simbolo di Nicea. Leggerà nell'approvato, e lodato Simbolo di Vigilio di Tapso, attribuito a S. Attanasio, tanti dogmi di Fede sulle Persone divine, sull' Incarnazione del Verbo ; sull' unità dell' Ipostasi, sulle due nature in Cristo ⁽¹⁾; ed altro, che tralasciamo, per esser brevi. Rileverà , che la SS. Vergine debbasi di pieno dritto appellare *ἁετοχος* ⁽²⁾. Conoscerà, che il S. divino Spirito debbasi adorare , e glorificare insieme col Padre , e col Figliuolo ⁽³⁾. Intenderà , che lo

(1) Conc. Chalc.

(2) Conc. Eph.

(3) Conc. Cp. I.

Spirito S. proceda dal Padre, e dal Figlio, come da un solo principio ⁽¹⁾. E osserverà in somma nell' ultimo Ecumenico Concilio tenuto in Trento la dottrina de' Sacramenti, del sacrificio Eucaristico, della Grazia, della Predestinazione, del Culto de' Santi, delle Indulgenze, del Purgatorio, e di quanto era sufficiente per la salute eterna del popol fedele. E per questi ben molti punti d' indispensabil credenza non si è mai alterata l' Immutabilità della Fede, nè tampoco il Simbolo si è riputato incompleto. Per conseguente il Papa ha conservato immutabile il deposito santissimo e della Fede, e del Simbolo, quando dalla Cattedra di S. Pietro ha emanato il dogmatico decreto dell' Immacolato Concepimento.

III. Non si è voluto l' *assolutismo* in materia di Religione.

Pio IX. non solo è stato mosso a promulgar la desiderata definizione dalle innumerevoli suppliche di tante migliaia di fedeli, nè anco dai validissimi moltiplicati ragionamenti di tante schiere di sublimi Teologi, ma è stato indotto da monumenti irrefragabili, che non da pochi secoli han preparato il trionfo di un dogma si

—

(1) Conc. Lugd. II et Conc. Flor.

eccelso. Non ha pronunziato il Vicario di G. C. dal trono :

Sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas.

Vaglia l'onor del vero. Il S. Conc. Trid. nella Sess. V. ⁽¹⁾ così si esprime: *Declarat tamen hac ipsa S. Synodus, non esse suae intentionis comprehendere in hoc decreto, ubi de peccato originali agitur, Beatam, et Immaculatam Virginem Mariam Dei Genitricem: sed observandas esse constitutiones f. r. Systi Papae IV. sub poenis in iis contentis, quas innovat.* Ma sonvi delle ample Bolle di Aless. VII. di S. Pio V. di Greg. XV. che inflissero spirituali pene avverso chi o in pubblico, o in privato contro sì fatto privilegio attentassero.

Vi son grandi ricchezze di straordinarie Indulgenze nell'approvazione della Messa, e dell'Uffizio dell'Immacolata Signora. Celebri Università, insigni Accademie han giurato finora di difender tal precipua dote di Maria. Pria del Conc. di Basilea il Vescovo, e il Clero di Parigi con solenne condanna punì que'sciagurati, che diversamente ⁽²⁾ la discorrevano. Il nostro almo Nap. Collegio della Regia fiorente Uni-

(1) Decr. orig. pecc.

(2) Jo. Urs. Arch. Rhem.

versità fin dalla sua fondazione si vantò di profferir simile giuramento. Il gran S. Agostino fin da rimoti suoi tempi affermava di non voler affatto disputare intorno alla SS. Vergine, quando si tratta di peccato comunque si fosse. L'angelico Dottor d' Aquino con quella profonda umiltà pari alla celeste sua scienza, ne riserbò il giudizio alla infallibile decision della Chiesa. Ma in quelle auree parole ⁽¹⁾: *Perfectiones gratiarum Virginis, soli Intellectui divino comprehensibiles extiterunt*. Più, *De beata Virgine fatendum est, quod dicitur Cant. IV. Tota pulchra es, et macula non est in Te*, appieno fa implicitamente intendere anche l'illibatissima origine della gran Regina del Cielo. Lo stesso francamente dir possiamo di S. Bernardo, di S. Bernardino da Siena, di S. Alfonso, e di tanti altri, che apertamente nol dissero, nè a chiare note lo scrissero; attendendo con umil rispetto l'oracolo della S. Apostolica Sede.

Dunque non si è introdotto assolutismo in materia di Religione.

IV. In ultimo scrive il nostro contraddittore : *Che può mai guadagnare la Religione, e la Chiesa nelle pericolose vie, ove si è voluto menarla?*

L'alta decisione del dogma esclude ogni pe-

(1) 3. P. q. 27. a 4.

ricolo ; potendosi dall' uomo errare , quando si affida alla ragione umana, non già alla Fede. La ragion dell'uomo, qualora è retta, manoduce alla Fede : (mercè il divin lume). La Fede poi esalta, e rende perfetta la ragione ⁽¹⁾. Ecco perchè le verità di fede sono superiori, non son contrarie alla ragione dell' uomo.

La S. Religione, e la Chiesa non han bisogno di guadagnare , ma i fedeli bensì. Ed un lucro immenso si ha da fedeli in questa universale esultanza. La Chiesa è colonna, e firmamento di verità : non può mai soccombere , è sempre vincitrice : ma ciascun fedele può perdere la grazia del Signore , e può soggiacere al peccato. La gloria della prima Vittoria della Madre di Dio diffonde innumerabili beni. Ne' fasti della Chiesa si è sempre osservato, che per le introdotte Festività di Maria Santissima ben molte rese si sono estinte ; si è ristabilita la pace, le discordie sopite; e si son grandi colpevoli ravveduti. Inoltre accresciutasi la fervida divozione alla potentissima Madre, si sono ottenute innumerabili grazie da Dio ; e quindi n' è risultata maggior gloria all' Altissimo , rinfrancandosi que' cristiani , che son deboli , infervorandosi li giusti , ed invitandosi al perdono i delinquenti. E finalmente tutti

(1) Thom. cont. Gent.

dobbiamo eccitarci ad una verace allegrezza; poichè il trionfo pienissimo della gran Donna conferisce alla dignità del genere umano. Vi è pure una figlia di Adamo dell'istessa nostra carne, e sangue, che preventivamente redenta, e preservata dal comun veleno, ha dominato il terribil nemico degli uomini, schiacciandogli nel primo momento da che fu concepita, l'orgogliosa sua fronte. Fummo per Lei vendicati dell'antico oltraggio ⁽¹⁾. Essa ci asterse dalla rea macchia di opprobrio; e per Essa possiam noi aspirare alla beata vita dell'eternità.

Dal Real Collegio de' Teologi nella Nap.
Università li 12 Gennaio 1855.

(1) Tu se' colei, che l'umana Natura
Nobilitasti sì, che il tuo Fattore
Non si sdegnò di farsi tua fattura.

DANTE XXXIII.

626178 Sbu



REVISIONE ARCIVESCOVILE

Se ne permetto la stampa
12 Gonnajo 1855.

Pel Deputato
LEOPOLDO RUGGIERO Segretario.

Si può stampare
Em. Rocco.

Visto
MADDALONI.







B
Vitt.

PA

4